**MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE – QUARTA SETTIMANA DI AVVENTO [A]**

**PRIMA LETTURA**

**«Àlzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! Perché, ecco, l’inverno è passato, è cessata la pioggia, se n’è andata; i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna.**

**L’inverno è il tempo del peccato, della disobbedienza, del grande rifiuto di Dio. Questo inverno si conclude nel grande esilio di Babilonia. Il popolo si converte, l’inverno è passato. Nasce la primavera della liberazione e della speranza. Sorge il sole della giustizia e della pace: “Anche tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l’ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Allora il Signore fece salire contro di loro il re dei Caldei, che uccise di spada i loro uomini migliori nel santuario, senza pietà per i giovani, per le fanciulle, per i vecchi e i decrepiti. Il Signore consegnò ogni cosa nelle sue mani. Portò a Babilonia tutti gli oggetti del tempio di Dio, grandi e piccoli, i tesori del tempio del Signore e i tesori del re e dei suoi ufficiali. Quindi incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all’avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni». Nell’anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: “Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!”»” (2Cr 36,14-23). Con la nascita di Gesù finisce il lungo inverno dell’idolatria, dell’immoralità, della religione inventata dagli uomini. Inizia la primavera della vera fede, speranza, carità, della vita eterna, della giustizia, della pace, della salvezza. Con Cristo nasce la nuova creazione di Dio, perché la redenzione è purissima opera di nuova creazione, per generazione da acqua e da Spirito Santo. Con Gesù inizia la primavera della vita nuova, dei frutti nuovi, di una obbedienza sempre nuova.**

**LEGGIAMO Ct 2,8-14**

**Una voce! L’amato mio! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline. L’amato mio somiglia a una gazzella o ad un cerbiatto. Eccolo, egli sta dietro il nostro muro; guarda dalla finestra, spia dalle inferriate. Ora l’amato mio prende a dirmi: «Àlzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! Perché, ecco, l’inverno è passato, è cessata la pioggia, se n’è andata; i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. Il fico sta maturando i primi frutti e le viti in fiore spandono profumo. Àlzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è incantevole».**

**L’inverno passa per chi vuole che esso passi. Chi vuole realmente che l’inverno passi per lui? Chi si lascia conquistare dalla Parola di Cristo Gesù, si lascia generare come nuova creatura in Cristo, chi obbedisce alla Parola di Cristo Signore, vivendo in Lui, con Lui, per Lui, come suo vero corpo. Se non si accoglie Cristo, si rimane nell’inverno della schiavitù del peccato e della morte. Se non si persevera nell’obbedienza nuovamente si ritorna nel nostro inverno di male e di trasgressione. Se non si annunzia la Parola del Vangelo, si abbandona l’uomo al suo inverno di peccato. Con la nascita di Gesù, è data ad ogni uomo la grazia di lasciare il freddo del peccato ed entrare nel calore della luce piena, rigeneratrice di ogni vita. La grazia di Cristo, la sua verità, luce, pace, è messa a disposizione di ogni uomo. Per liberarci dall’inverno, essa va annunziata, accolta, vissuta con obbedienza piena alla Parola. Il distacco dalla Parola è separazione dalla grazia. La separazione dalla grazia è allontanamento dalla luce. Si torna al freddo della trasgressione, dell’idolatria, dell’immoralità, della non speranza. Oggi dobbiamo confessare che per la vera religione, la religione che si fonda sulla fede in Cristo Gesù, sta vivendo non un tempo d’inverno, ma una vera era glaciale. Non perché molti non credono più in Cristo, ma perché ormai è volontà quasi universale di volere togliere Cristo dalla sua stessa religione, di quella religione che è fondata sulla purissima verità del suo mistero. Quando questa era glaciale passerà? Rispondere è impensabile, Sappiamo però dalla storia che quando inizia un inverno per la Chiesa, da questo inverno non si torna indietro. Eresie e scismi hanno provocato sempre fratture che non si sono più composte. Oggi si vorrebbe ricomporre ogni scisma e ogni eresia, privando Cristo Gesù del suo mistero divino, eterno, soprannaturale, di incarnazione, passione, morte, risurrezione, dono di Spirito Santo, di verità, vita. Il prezzo da pagare è altissimo. Si ricomporrebbe tutto su falsità e inganno.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!**

**Oggi non si sa più cosa inventare perché la missione del corpo di Cristo dia al mondo un volto nuovo. Noi non lavoriamo però per dare al mondo un volto soprannaturale, bensì un volto naturale. Il mondo ha bisogno solo del volto di Gesù Signore. Può dare al mondo questo volto chi questo volto porta impresso sul suo volto. Chi forma questo volto in ogni singola persona è solo lo Spirito Santo. Lo Spirito però non discende dal cielo. Lo Spirito deve essere portato da ogni singolo membro del corpo di Cristo. Porta lo Spirito Santo chi ogni giorno dallo Spirito si lascia trasformare il suo volto nel volto di Cristo Gesù. Chi ha il volto o dell’impurità o della superbia o della stoltezza o dell’idolatria o della cattiveria o della malvagità costui mai potrà portare lo Spirito Santo. Non colma il suo cuore. Se lo Spirito colmasse il suo cuore, il suo volto sarebbe trasformato in volto di Cristo Gesù e ogni uomo lo vedrebbe. La Vergine Maria è immersa nello Spirito Santo e dal suo cuore è sgorgata nella casa di Zaccaria una sorgente di Spirito Santo che si è riversata tutta su Elisabetta e sul Bambino. La Vergine Maria è questa purissima sorgente perché, come dichiara lo Spirito Santo per bocca di Elisabetta, Lei ha ascoltato la Parola di Dio, ha creduto in essa, ha obbedito, ha fatto la sua dichiarazione di voler essere la Serva del Signore: “Ecco la Serva del Signore: avvenga per me secondo la tua Parola”. Lo stesso mistero si deve compiere oggi e sempre nel corpo di Cristo che è la Chiesa. In questo corpo ogni membro di esso è chiamato a fare la stessa professione di fede e di obbedienza della Madre di Dio: Ecco il servo, la serva del Signore: avvenga per me secondo la Parola del Vangelo, secondo la volontà del Padre scritta per me nel suo cuore fin dall’eternità.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 1,39-35**

**In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto».**

**Maria è benedetta fra le donne perché Lei è la sola scelta da Dio per essere la Madre del Figlio suo, del Verbo della vita, del suo Unigenito eterno. Maria è vera Madre di Dio, perché da Lei nasce come vero uomo il Figlio di Dio, che è Dio da Dio, Luce da Luce, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Questa gloria è sua e di nessun’altra creatura dell’universo. Veramente, realmente, fisicamente, spiritualmente la Vergine Maria è la sola Donna al mondo che Dio ha scelto per essere la Madre del Figlio suo, del suo Verbo Eterno, del suo Unigenito. La sua è una grandezza unica, irripetibile. Non è esistita prima. Non esisterà dopo. Per l’eternità e per il tempo questa gloria è solo della Vergine Maria. Per questa opera la Vergine Maria non ha annientato alcun’altra persona. Ha però annientata se stessa, si è annichilita dinanzi a Dio, si è fatta la sua umilissima serva. Ha dato tutta se stessa per il compimento della missione ricevuta. Ai piedi della croce si è lasciata fare martire nell’anima. Trapassata dalla spada del dolore per la crocifissione del Figlio, offre se stessa a Dio per la salvezza di tutti i suoi figli. Prega perché nessuna goccia del sangue del suo Amato Figlio cada invano. Lei è la Madre con un solo desiderio: che ogni suo figlio giunga nella gloria del Cielo, nella beatitudine eterna. Per questo Ella ogni giorno scende in campo per tagliare la testa al nostro nemico infermale che è Satana, il falso, il bugiardo, il mentitore, il menzognero, l’ingannatore, il negatore della verità di Dio e dell’uomo. Se ieri la Vergine Maria è scesa sempre in campo, oggi deve farlo mille volte di più. Satana ha deciso di distruggere tutta la Chiesa del Figlio suo. He deciso di trasformare ogni discepolo di Gesù in suo fedelissimo araldo per spargere nella Chiesa e di conseguenza nel mondo ogni falsità e menzogna. Per questo lo ha costituito abilissimo trasformatore e modificatore di ogni Parola di Dio in menzogna e in falsità. Dobbiamo confessare che con questa sottile astuzia moltissimi figli della Chiesa stanno abboccando a questo amo infernale e vengono trasportati nelle sporte della perdizione. Se la Vergine Maria non scende Lei, personalmente, nella Chiesa e non schiaccia la testa al serpente antico, nessun discepolo di Gesù potrà ormai far brillare la vera Parola del Signore. Quanti ancora lo fanno vengono considerate persone fuori tempo, ormai datate, fuori della storia. Sono dette persone incapaci di adattarsi al nuovo corso, persone senza alcuna intelligenza, privi di ogni sapienza. Addirittura persone accusate di non avere amore per l’uomo, perché sono dette creatrici di steccati e di separazione. Mentre la Chiesa oggi deve accogliere tutti senza nulla chiedere ad alcuno. Tu sei abortista? Vieni, ricevi il corpo di Cristo. Tu sei per l’eutanasia? Vieni, ricevi il corpo di Cristo. Tu, uomo, vive con un altro uomo? Vieni, benedico questa tua unione. Tu stai distruggendo il Vangelo? Vieni, facci da maestro e da interprete della divine scritture. Questa è ormai la condizione della Chiesa, Vergine Santa. Ora, tu che sei la Madre della Chiesa, liberaci dal male che ci opprime e dal peccato che ci conduce alla morte. Scaccia la testa al serpente infernale. Angeli e Santi, chiedete voi alla vostra Regina che scenda e compia l’opera sua.**